



Bozen, 22.6.2021

An die Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 22/6/2021

Alla presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 461/21

PagoPA braucht Alternativen

Zahlungen, welche die öffentliche Verwaltungen berechnen, müssen Bürger:innen neustens über die Plattform „PagoPA“ abwickeln. Andere Bezahl-systeme dürften laut Südtirols Gemeinden nicht zur Verfügung gestellt werden. Dies ist erstmals nicht weiter aufregend, wäre die Zahlung über PagoPA nicht mit Spesen verbunden, die bei anderen Zahlungsmöglichkeiten, wie der SEPA-Lastschrift, nicht anfallen. Hinzu kommt, dass diese Spesen bei PagoPA bis zum Ende des Bezahlvorgangs nicht gelistet- und erst am Ende als böse Überraschung ersichtlich werden.

Bemerkenswert ist hierbei auch, dass es Privatunternehmen in Italien untersagt ist, Gebühren für die Verwendung bestimmter Zahlungsinstrumente zu erheben (siehe Codice del Consumo, D.lgs. 206/2005, Art. 62). Praktisch handhabt die öffentlichen Verwaltung Zahlungen also in einer Manier, wie sie den Privaten verboten ist: Und zwar wälzt sie die Kosten für den Zahlungsvorgang auf die Verbraucher:innen ab. Dabei tut es laut Südtiroler Verbraucherzentrale nichts zur Sache, dass nicht die Gemeinden selbst, sondern die Finanzdienstleister dieses Geld kassieren, für die Bürger:innen läuft es immer auf dasselbe hinaus.

Und die „Spesenrechnung“ treibt bei PagoPA in einigen Bereichen kuriose Blüten. Anscheinend ist es in den Gemeinden nicht möglich, Müll, Wasser und Bonifizierung in einer einzigen Rechnung zu bezahlen. Vielmehr müssen hier – immer mittels PagoPA – drei Zahlvorgänge gestartet werden, inklusive drei Mal anfallender Zahlungsspesen für

MOZIONE

N. 461/21

Servono alternative a PagoPA

Da poco, i cittadini e le cittadine devono effettuare i pagamenti che riguardano la pubblica amministrazione attraverso la piattaforma “PagoPA”. Secondo i Comuni dell’Alto Adige non è possibile mettere a disposizione altri sistemi di pagamento. Di per sé la notizia non fa troppo scalpore, se non fosse che i pagamenti mediante PagoPA implicano delle commissioni che con altri sistemi di pagamento, ad esempio la domiciliazione bancaria, non vanno sostenute. A questo si aggiunge che in PagoPA le commissioni non sono elencate durante il processo di pagamento, ma la brutta sorpresa arriva soltanto alla fine dell’operazione.

È interessante il fatto che in Italia le aziende private non possono imporre ai consumatori e alle consumatrici spese per l’utilizzo di strumenti di pagamento (cfr. Codice del Consumo, d. lgs. 206/2005, art. 62). Di fatto quindi la mano pubblica utilizza metodi che ai privati sono vietati: ovvero trasferisce il costo delle operazioni di pagamento sui consumatori e sulle consumatrici. Secondo il Centro tutela consumatori utenti non importa che non siano i Comuni stessi bensì i fornitori di servizi finanziari a incassare questi soldi. Per i cittadini e le cittadine in ultima analisi la cosa non cambia.

La fatturazione tramite PagoPA dà luogo anche a implicazioni bizzarre. Pare che nei Comuni non sia possibile pagare le spese per rifiuti, acqua e bonifica con una sola bolletta. È necessario avviare tre operazioni di pagamento distinte, sempre tramite PagoPA, e pagare tre volte le commissioni per l’utilizzo di questo sistema.

die genannte Plattform.

Dabei hätte die öffentliche Verwaltung durchaus die Möglichkeit, auf für Verbraucher:innen günstigere Möglichkeiten der Rechnungszahlung zurückzugreifen. Den Bürger:innen wird diese Möglichkeit aber meistens schlicht nicht angeboten. Dabei beziehen sich die Gemeinden auf die staatliche Wettbewerbsbehörde, welche die Exklusivität von PagoPA vorschreiben würde. Dies ist jedoch nur ein Teil der Wahrheit. Denn dieselbe Wettbewerbsbehörde präzisiert in einer Presseausendung im November 2020, dass PagoPA sehr wohl andere Zahlungsmethoden zur Seite gestellt werden können. Nicht nur das: Die Gemeinden erhalten sogar die Möglichkeit, jene Bürger:innen zu prämiieren, welche die Zahlungen mittels ihrer Bank abwickeln. Diese „Prämierung“ besteht laut Kodex der digitalen Verwaltung (CAD) in einem um 20 % ermäßigten Steuersatz.

Aus diesem Grund spricht für die öffentlichen Verwaltung in Südtirol nicht nur nichts dagegen, den Bürger:innen andere Zahlungsmöglichkeiten für die Begleichung ihrer Rechnungen zur Verfügung zu stellen. Vielmehr werden sie von der Wettbewerbsbehörde auch noch dazu ermutigt und können die Bürger:innen bei Nutzung anderer Bezahlmöglichkeiten finanziell „belohnen“. Ganz zu schweigen davon, dass die öffentliche Verwaltung es sich nicht leisten kann, Standards des Verbraucher:innenschutzes der Privatwirtschaft zu unterbieten.

**Daher beauftragt
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung**

gemeinsam mit den Gemeinden und dem Gemeindenverband Sorge zu tragen, dass in Südtirols öffentlicher Verwaltung neben dem Dienstleister PagoPA jeweils auch mindestens eine Zahlungsmöglichkeit, bei der keine Benutzungskosten anfallen, angeboten wird.

gez. Landtagsabgeordnete
Hanspeter Staffler
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages
am 23.6.2021 eingegangen, Prot. Nr. 3776/bb/ci

La pubblica amministrazione avrebbe invece la possibilità di utilizzare sistemi meno onerosi per i consumatori e le consumatrici. Ma di solito questa opportunità semplicemente non viene offerta alla cittadinanza. I Comuni, infatti, si rifanno all’Autorità garante della concorrenza e del mercato che pare prevedere l’esclusività di PagoPA. Si tratta però soltanto di una parte di verità. Perché la stessa Autorità garante precisa in un comunicato stampa del novembre 2020 che è possibile utilizzare altri metodi di pagamento oltre a PagoPA. Anzi, i Comuni hanno addirittura la possibilità di premiare i cittadini e le cittadine che effettuano i pagamenti tramite la loro banca. Questo “premio” prevede, ai sensi del Codice dell’amministrazione digitale, una riduzione del 20% dell’aliquota.

Per questo motivo nulla impedisce alle amministrazioni dell’Alto Adige di offrire ai cittadini e alle cittadine altri sistemi di pagamento per pagare le fatture. Le amministrazioni sono addirittura incoraggiate in questo senso dall’Autorità garante e possono “premiare” i cittadini e le cittadine se utilizzano altri metodi di pagamento. Per non parlare del fatto che la pubblica amministrazione non si può permettere di non applicare gli standard della tutela dei consumatori e delle consumatrici imposti invece all’economia privata.

**Per questi motivi, il Consiglio
della Provincia autonoma di Bolzano
incarica la Giunta provinciale**

di attivarsi con i Comuni e il Consorzio dei Comuni affinché nella pubblica amministrazione dell’Alto Adige oltre a PagoPA venga offerta almeno un’altra modalità di pagamento che non comporti commissioni.

f.to consiglieri provinciali
Hanspeter Staffler
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio
della Provincia autonoma di Bolzano in data
23/6/2021, n. prot. 3776/EH/pa